

Francesca La Marca

Eletta in Canada

## «Noi all'estero? Macché inutili Delusa dai dem, il sì è dannoso»

Come prima reazione la definì una legge «agghiacciante».

Francesca La Marca, nata a Toronto, è alla seconda legislatura ed è stata eletta all'estero con il Pd nella ripartizione America Settentrionale e Centrale.

### Perché agghiacciante?

«Beh, la mia ripartizione passa da due deputati a uno. Ha presente quanto è grande?

No.

«Ecco, è un continente e mezzo. Si va dal Canada a Panama. Già in due è complicato dal punto di vista logistico, in uno è ridicolo».

### Voterà contro?

«Per fortuna sono in Canada, altrimenti mi sarei astenuta o avrei votato contro».

### Il Pd era contrario al taglio dei parlamentari.

«Già, sono amareggiata e delusa dal mio partito».

### Cosa le hanno detto?

«Hanno detto che c'è un accordo di governo e quindi ora bisogna fare così».

### Giusto, no?

«No, è un pessimo segnale. Cosa diciamo ai 6 milioni di iscritti al registro dei votanti, l'Aire? Tra l'altro, questa legge è un danno per noi».

### Perché?

«Perché tradizionalmente gli italiani all'estero hanno sempre sostenuto il Pd. Ora, con il taglio si tagliano anche i consensi ai dem».

### Sa che c'è chi dice che gli eletti all'estero sono inutili?

«Lo so, invece siamo fondamentali. Siamo gli ambasciatori degli italiani nel mondo, ci occupiamo di consolati, assistenza sanitaria, lingua e cultura e molto altro».

A. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

